



Coordinamento H

Coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana - Onlus -

Sede Legale: Via Lombardia, 4 - 90144 Palermo tel. 091/307426 fax 091/7300333

Sede Operativa: Via Belgio, 4/d - 90146 Palermo tel./fax: 091/515326

E-mail: [salvatorecrispi@libero.it](mailto:salvatorecrispi@libero.it)

[www.coordinamentohassodisabilita.it](http://www.coordinamentohassodisabilita.it)

## **Stato della disabilità in Sicilia e condizioni delle persone con disabilità**

L'attuazione degli indirizzi e della programmazione che la Regione ha varato per regolare sempre meglio all'interno di un quadro organico e preciso, in maniera più cogente le politiche sociali a favore delle persone con disabilità è un obiettivo prioritario, che dovrebbe essere perseguito nei prossimi mesi.

Lo spirito e la lettera della legislazione sia nazionale sia della Regione, non ultimo il Piano triennale a favore delle persone con disabilità della Regione Siciliana, devono trovare piena rispondenza in Sicilia, poiché le persone con disabilità e i loro familiari non possono più attendere che si applichino le normative nazionali e regionali, non dando nemmeno corso ai programmi, che attraverso il Piano triennale, pubblicato nel 2006 sulla G.U.R.S., la Regione ha elaborato.

È necessario che gli Assessori regionali emanino i decreti attuativi per consentire allo stesso Piano di produrre gli effetti previsti.

Infatti è fondamentale che uno degli strumenti operativi della legge nazionale 328/2000, rappresentato dal Piano triennale, abbia, nel giro di breve tempo, i collegamenti e i provvedimenti necessari per consentire la realizzazione dei servizi previsti attraverso, anche, una razionalizzazione dell'intero sistema, che permetterebbe una riduzione delle risorse economiche impegnate, ma sicuramente un aumento dei benefici su tutto il territorio della Regione, poiché gli stessi servizi devono avere criteri improntati all'efficienza, all'efficacia, alla trasparenza, all'economicità e soprattutto alla qualità.

In quest'ottica la predisposizione degli strumenti previsti è importante, perché l'impianto e lo sviluppo del Piano triennale non rischi di essere vanificato.

La "presa in carico", in particolare, è la parte più significativa del Piano, poiché attiva un'unità operativa territoriale, denominata U.V.D. (Unità di Valutazione sulla Disabilità) che deve accompagnare la persona con disabilità per tutte le fasi della sua esistenza, non solo individuando la stessa disabilità, ma anche per indirizzarla ai servizi, territorialmente competenti ed idonei, sanitari, scolastici, formativi, sociali, etc., stabilendo con essi dei rapporti di dialogo e di collaborazione.

Questa Unità, che rappresenta l'essenza dell'integrazione dei servizi sanitari e sociali, ma non solo, poiché composta da professionisti provenienti dalle Aziende USL e dai Comuni, consente la predisposizione di un Piano individualizzato, voluto, anche, dall'articolo 14 della legge nazionale 328/2000, che permette alla persona disabile di avere un programma per la sua esistenza e alle istituzioni, competenti per territorio, di essere coinvolte e di offrire alla persona disabile dei servizi efficaci ed efficienti e, in ogni caso, migliori condizioni di vita.

La costituzione di questa Unità è, perciò, un momento imprescindibile per la realizzazione di quanto previsto dalle normative a favore delle persone con disabilità, che presuppone un forte accordo tra gli Assessorati per la Sanità e della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, affinché con atti congiunti possano indirizzare i propri Enti Locali di riferimento (Aziende USL e Comuni) per stipulare

degli accordi fra di loro, affinché col concorso di tutti l'istituzione di questa stessa unità possa essere realizzata nel più breve tempo possibile.

Anche per la riabilitazione il Piano triennale prevede che attraverso una serie di atti da parte dell'Assessorato regionale competente si regolamenti il settore, per renderlo più efficace ed efficiente ad esclusivo beneficio delle persone con disabilità, che ruotano attorno ad esso.

Anche i servizi di sostegno all'integrazione scolastica, quelli che favoriscono l'accesso e la frequenza ai corsi di formazione professionale, la regolamentazione e gli incentivi per l'inserimento nel mondo del lavoro, i servizi sociali (assistenza domiciliare, servizi semiresidenziali, trasporto, etc.) la fruizione del tempo libero e del turismo accessibile, l'abbattimento delle barriere architettoniche e sociali sono tra gli elementi significativi del Piano triennale, che devono essere realizzati al più presto in una linea di continuità con la normativa sia nazionale, sia della Regione già esistente.

Per monitorare tutto questo e per evitare sovrapposizioni di interventi e per favorire il collegamento tra i vari rami dell'Amministrazione regionale, il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 4 novembre 2002 ha stabilito, tra le altre cose, l'istituzione di un Tavolo tecnico sui problemi della disabilità, attorno al quale siedono, oltre che i rappresentanti della Presidenza della Regione, i rappresentanti degli Assessorati regionali e una rappresentanza delle Associazioni dei disabili (in questo caso il Coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana - Onlus); questa struttura è stata confermata dal punto 2.2 del Piano triennale, che ha stabilito con maggior precisione i compiti e le funzioni, che il Tavolo tecnico per la realizzazione delle politiche sociali sulla disabilità nella Regione Siciliana deve assumere.

L'attuazione completa, quindi, del Piano triennale è la priorità, che deve essere rispettata, per dare risposte concrete alle persone con disabilità ed ai loro familiari.

È necessario, però, ribadire che all'interno di questa priorità vi sono alcuni nodi in particolare, per altro già individuati dallo stesso Piano triennale, che vanno risolti in breve tempo, quali, per esempio, l'assistenza alle persone disabili gravi e gravissime con la relativa realizzazione di servizi semiresidenziali (Centri socio-educativi, etc.) di servizi residenziali (Comunità alloggio, residenze protette, etc.), lo sviluppo del progetto, denominato "Dopo di noi", per quelle persone con disabilità, che non hanno temporaneamente o in maniera definitiva adeguata sistemazione familiare, e del progetto per la vita indipendente, affinché la stessa persona disabile possa essere, là dove ne esistano le condizioni, responsabile protagonista della sua esistenza.

È indispensabile che la Regione, quindi, prosegua sul percorso tracciato nelle scorse settimane dall'Assemblea Regionale Siciliana, che, approvando la finanziaria per l'anno in corso ha stabilito che il 25% delle risorse economiche, trasferite ai Comuni, deve essere riservata alla spesa utile per la realizzazione e il mantenimento dei servizi sociali.

Fondamentale è, anche, l'approvazione del Piano socio-sanitario, in linea con la legge nazionale 328/2000 e col decreto del Presidente della Regione del 4 novembre

2002, che ha avviato in Sicilia la procedura per l'attuazione del sistema integrato socio-sanitario.

I Piani di Zona dei 55 Distretti socio-sanitari, in cui è divisa la Sicilia devono contenere delle azioni necessarie per le persone con disabilità nel rispetto della normativa vigente e soprattutto del Piano triennale.

L'attuazione di tutte queste normative è la realizzazione concreta delle azioni consentirebbero alle persone con disabilità ed ai loro familiari di vivere con minore disagio, in condizioni sempre più dignitose, poiché vedrebbero alleviate le loro difficoltà quotidiane e potrebbero fruire di servizi con caratteristiche elevate di efficienza, efficacia e qualità.

La crescita civile, sociale e culturale di una società si misura, soprattutto, sul modo in cui è capace di accogliere e accettare la diversità e la disabilità e di offrire l'aiuto ed il sostegno necessario ai cittadini, che si trovano in difficoltà.

In questo senso è necessario superare la grave divaricazione, che esiste, tra le buone normative, gli indirizzi e la programmazione e l'assenza assoluta di servizi di sostegno e di aiuto alla persona.

Bisogna fare uno sforzo collettivo istituzionale, affinché al di là di interessi settoriali e di problemi politico-partitici, la Regione Siciliana e le sue Istituzioni locali agiscano nel rispetto della legislazione vigente e delle norme, che la stessa Regione si è data.

Per questo il Coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana - Onlus, a cui aderiscono Associazioni di disabili fisici, psichici, sensoriali e loro familiari, Associazioni di operatori (medici, fisioterapisti, logopedisti, assistenti sociali, insegnanti specializzati, etc.), dirigenti ed operatori di strutture riabilitative ed assistenziali pubbliche e private, di strutture scolastiche, formative, etc., ha indicato alla S.V. queste priorità, affinché queste possano essere tra i punti più qualificanti del programma del nuovo Governo regionale.

Il Responsabile del Coordinamento H  
(Salvatore Crispi)

